LA MAGA ALCINA

Orlando Furioso (**canto VII**, 9-23)

- Ludovico Ariosto -

Rebecca Marasco e Chiara Zitelli

ANTEFATTI

Bradamante libera Ruggiero dal castello, dove era tenuto prigioniero dal mago Atlante, e con un avventuroso volo su un ippogrifo giunge in un'**isola orientale.**

Astolfo, uno dei precedenti amanti della maga Alcina trasformato da questa in mirto, che lo informa del fatto che l'isola è di proprietà di tre maghe sorelle:

- Logistilla (< λόγος), virtuosa
- Morgana e Alcina, corrotte e malvagie, vogliono usurpare il regno della sorella

L'Ippogrifo

Castello di Atlante

Pier delle Vigne

Ruggiero, ammonito da Astolfo circa il potere di Alcina, si dirige alla ricerca del regno di Logistilla.

Branco di mostri (rappresentazione dei vizi) con cui combatte → Cfr. le **tre fiere** di Dante (*Inferno*, I, 31- 54)

Quando sta per essere sopraffatto compaiono **due bellissime fanciulle** in sella ad un unicorno e provenienti dalla città di Alcina. Sconfitti i mostri, lo invitano a seguirle verso la reggia della maga

Deve prima sconfiggere il **mostro Erifilla**, allegoria dell'avarizia

Dante e le tre fiere

Ruggiero ed Erifilla

SEQUENZE

•**Ottave 9-10**: Ruggiero arriva al **palazzo di Alcina**, dove viene subito accolto dalla maga e dalla sua corte, composta da "*la più piacevol gente che fosse al mondo e di più gentilezza*"

•**Ottave 11-15**: Descrizione dell'**aspetto fisico** di **Alcina**

•**Ottave 16-18**: Ruggiero, incantato dalla bellezza della maga, **dimentica** il suo **vero amore** (Bradamante) e afferma che gli **ammonimenti** rivoltigli da Astolfo erano dettati da invidia e risentimento, pertanto **non** corrispondenti alla **realtà**

•**Ottave 19-21**: Descrizione del **banchetto** e del "***giuoco lieto***" conclusivo

Ottave 22-23: Ruggiero si ritira nella **stanza** più bella del palazzo

Niccolò dell'Abate, *Alcina accoglie Ruggiero nel suo castello*, 1550, Bologna, Pinacoteca Nazionale

9

La bella Alcina venne un pezzo inante
verso Ruggier fuor de le prime porte,
e lo raccolse in signoril sembiante,
in mezzo bella et onorata corte.
Da tutti gli altri tanto onore e tante
riverenzie fur fatte al guerrier forte,
che non ne potrian far piú, se tra loro
fosse Dio sceso dal superno coro.

enjambement

allitterazione

Allusione alla casata d'Este → Motivo encomiastico cfr. ottave 3-4 canto I

iperbole

Allusione dei vizi

10

Non tanto il bel palazzo era escellente
perché vincesse ogn'altro di ricchezza,
quanto ch'avea la piú piacevol gente
che fosse al mondo e di piú gentilezza.
Poco era l'un da l'altro differente
e di fiorita etade e di bellezza:
sola di tutti Alcina era piú bella,
sì come è bello il sol piú d'ogni stella.

Luogo in cui si svolge la vicenda → richiama il sogno rinascimentale di una vita in mezzo ai piaceri

Citazione di Petrarca:
«Tutta la mia fiorita et verde etade» (Canzoniere CCCXV)

Compare la maga Alcina

Similitudine: in bellezza Alcina brilla superava tutte come il sole supera tutte le altre stelle
Tratto comune: distinguersi

11

Di persona era tanto ben formata,
quanto me' finger san pittori industri;
con bionda chioma lunga et annodata:
oro non è che piú risplenda e lustri.
Spargeasi per la guancia delicata
misto color di rose e di ligustri;
di terso avorio era la fronte lieta,
che lo spazio finia con giusta meta.

Citazione di **Petrarca**
(cfr. *Erano i capei d'oro a l'aura sparsi*, *Canzoniere XC*)

ENJAMBEMENT

12

Sotto duo negri e sottilissimi archi
son duo negri occhi, anzi duo chiari soli,
pietosi a riguardare, a mover parchi;
intorno cui par ch'Amor scherzi e voli,
e ch'indi tutta la faretra scarchi
e che visibilmente i cori involi:
quindi il naso per mezzo il viso scende,
che non truova l'Invidia ove l'emende.

anafora

Per la descrizione sono utilizzati vocaboli, metafore e immagini del **linguaggio cortese**

Ritorna la personificazione di **Amore**, rappresentato come un **guerriero** armato di arco e frecce. Qui il termine "arco" indica le sopracciglia ma il richiamo al linguaggio militare e alla metafora di Amore guerriero è comunque chiaro (cfr. Cavalcanti e "colpi d'Amor" di Petrarca, *Canzoniere III*)

Orlando Furioso - Ariosto

11
Di persona era tanto ben formata,
quanto me' finger san pittori industri;
con bionda chioma lunga et annodata:
oro non è che piú risplenda e lustri.
Spargeasi per la guancia delicata
misto color di rose e di ligustri;
di terso avorio era la fronte lieta,
che lo spazio finia con giusta meta.

12
Sotto duo negri e sottilissimi archi
son duo negri occhi, anzi duo chiari soli,
pietosi a riguardare, a mover parchi;
intorno cui par ch'Amor scherzi e voli,
e ch'indi tutta la faretra scarchi
e che visibilmente i cori involi:
quindi il naso per mezzo il viso scende,
che non truova l'Invidia ove l'emende.

Canzoniere XC - Petrarca

Erano i capei d'oro a l'aura sparsi
che 'n mille dolci nodi gli avolgea,
e 'l vago lume oltra misura ardea
di quei begli occhi, ch'or ne son sì scarsi;

e 'l viso di pietosi color' farsi,
non so se vero o falso, mi parea:
i' che l'esca amorosa al petto avea,
qual meraviglia se di sùbito arsi?

Petrarca e Laura

13
Sotto quel sta, quasi fra due vallette,
la bocca sparsa di natio cinabro;
quivi due filze son di perle elette,
che chiude et apre un bello e dolce labro:
quindi escon le cortesi parolette
da render molle ogni cor rozzo e scabro;
quivi si forma quel suave riso,
ch'apre a sua posta in terra il paradiso.

Ariosto, riprendendo la tradizione stilnovistica, sembra descrivere le parole di Alcina come capaci di ingentilire il cuore del guerriero. In realtà, sta alludendo alla loro forza persuasiva (= un **incantesimo**) che spingerà Ruggiero ad abbandonarsi ai **piaceri** e i **vizi** di cui la reggia stessa è allegoria.

metafore

14
Bianca nieve è il bel collo, e 'l petto latte;
il collo è tondo, il petto colmo e largo:
due pome acerbe, e pur d'avorio fatte,
vengono e van come onda al primo margo,
quando piacevole aura il mar combatte.
Non potria l'altre parti veder Argo:
ben si può giudicar che corrisponde
a quel ch'appar di fuor quel che s'asconde.

riferimenti mitologici

15
Mostran le braccia sua misura giusta;
e la candida man spesso si vede
lunghetta alquanto e di larghezza angusta,
dove né nodo appar, né vena escede.
Si vede al fin de la persona augusta
il breve, asciutto e ritondetto piede.
Gli angelici sembianti nati in cielo
non si ponno celar sotto alcun velo.

ossimoro

16

Avea in ogni sua parte un laccio teso,
o parli o rida o canti o passo muova:
né maraviglia è se Ruggier n'è preso,
poi che tanto benigna se la truova.
Quel che di lei giá avea dal mirto inteso,
com'è perfida e ria, poco gli giova;
ch'inganno o tradimento non gli è aviso
che possa star con sí soave riso.

Personificazione di Amore come guerriero
cfr. ottava 12

polisindeto

intervento dell'autore

È Astolfo che era stato
trasformato in pianta da Alcina

Tema: amore che rende meno razionali
cfr. ottava 56 canto I
L'amore di Ruggero per Alcina gli provoca
una visione distorta della realtà

17

Anzi pur creder vuol che da costei
fosse converso Astolfo in su l'arena
per li suoi portamenti ingrati e rei,
e sia degno di questa e di piú pena:
e tutto quel ch'udito avea di lei,
stima esser falso; e che vendetta mena,
e mena astio et invidia quel dolente
a lei biasmare, e che del tutto mente.

allitterazione
del suono s

Polisindeto
e anafora

chiasmo

18

La bella donna che cotanto amava,
novellamente gli è dal cor partita;
che per incanto Alcina gli lo lava
d'ogni antica amorosa sua ferita;
e di sé sola e del suo amor lo grava,
e in quello essa riman sola sculpita:
sí che scusar il buon Ruggier si deve,
se si mostrò quivi inconstante e lieve.

«la bella donna» è Bradamante, ragazza di cui Ruggiero era profondamente innamorato

Polisindeto

Alcina, con un incantesimo, fa in modo che resti solo lei nel cuore di Ruggiero

Guido Reni, *Incontro di Bradamante e Fiordispina*, 1632-1635, Firenze, depositi delle Gallerie

19

A quella mensa citare, arpe e lire,
e diversi altri dilettevol suoni
faceano intorno l'aria tintinire
d'armonia dolce e di concenti buoni.
Non vi mancava chi, cantando, dire
d'amor sapesse gaudii e passioni,
o con invenzïoni e poesie
rappresentasse grate fantasie.

onomatopea

endiadi

20

Qual mensa trionfante e suntuosa
di qualsivoglia successor di Nino,
o qual mai tanto celebre e famosa
di Cleopatra al vincitor latino,
potria a questa esser par, che l'amorosa
fata avea posta inanzi al paladino?
Tal non cred'io che s'apparecchi dove
ministra Ganimede al sommo Giove.

21

Tolte che fur le mense e le vivande,
facean, sedendo in cerchio, un giuoco lieto
che ne l'orecchio l'un l'altro domande,
come piú piace lor, qualche secreto;
il che agli amanti fu commodo grande
di scoprir l'amor lor senza divieto:
e furon lor conclusïoni estreme
di ritrovarsi quella notte insieme.

22
Finir quel giuoco tosto, e molto inanzi
che non solea lá dentro esser costume:
con torchi allora i paggi entrati inanzi,
le tenebre cacciàr con molto lume.
Tra bella compagnia dietro e dinanzi
andò Ruggiero a ritrovar le piume
in una adorna e fresca cameretta,
per la miglior di tutte l'altre eletta.

metonimia

Accenno a Petrarca:
«O cameretta che già fosti un porto»
(Canzoniere CCXXXIV)

23
E poi che di confetti e di buon vini
di nuovo fatti fur debiti inviti,
e partìr gli altri riverenti e chini,
et alle stanze lor tutti sono iti;
Ruggiero entrò ne' profumati lini
che pareano di man d'Aracne usciti,
tenendo tuttavia l'orecchie attente,
s'ancor venir la bella donna sente.

allitterazione

Figura mitologica narrata da
Ovidio nelle «*Metamorfosi*»

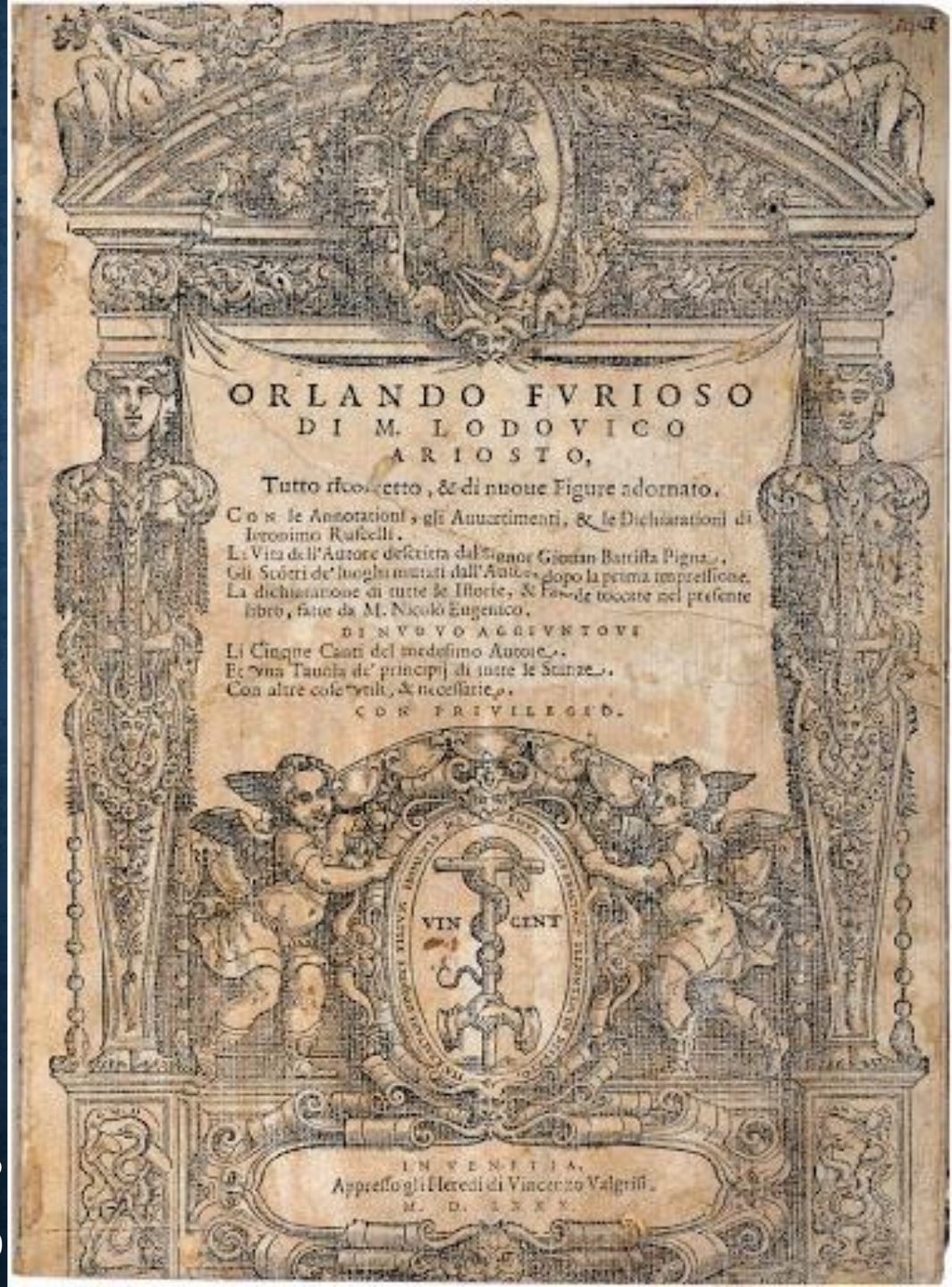
Alcina

TEMI

- Tema della <u>bellezza</u>
  - Corrispondenza: bellezza del corpo = nobiltà d'animo talvolta inesistente
    (in Alcina la bellezza fisica è un inganno e una tentazione da superare)
- Tema del <u>piacere</u>
  - Palazzo di Alcina + edonismo degli ambienti raffinati
- Tema dell'<u>amore</u>
  - Figure femminili: incarnazione della natura molteplice dei sentimenti (Alcina = lussuria e seduzione fisica)
  - Amore che rende sciocchi (cfr. vv. 5-6, *Orlando Furioso* I, 55)
  - Amore sensuale e fisico, non più contemplativo come nel mondo cortese («quel piacer ch'ogni amator più brama», Orlando Furioso I, 51)

+ <u>MOTIVO ENCOMIASTICO</u>: filone narrativo che segue le vicende di Ruggiero, capostipite della casata d'Este

+ uso di <u>IRONIA</u>



Ludovico Ariosto
Orlando furioso (frontispiece)
Venice, dagli eredi di Vincent Valgrisi, 1580

PERSONAGGI

ALCINA

- È una maga malvagia e corrotta, sorella di Morgana e Logistilla, della quale ha intenzione di usurpare il regno
- È solita trasformare gli uomini che ha precedentemente sedotto con la sua bellezza e le sue «cortesi parolette» in piante, animali o fonti d'acqua
- Ariosto ne descrive solamente l'aspetto fisico, fornendo però dettagli allusivi circa i comportamenti improbi
  - La descrizione basata su immagini tipiche del linguaggio cortese sembrerebbe dipingerla come una **donna-angelo**, ma il **tono** risulta **ironico**
- Rappresenta la **SEDUZIONE DEI PIACERI TERRENI** che distolgono l'eroe dal suo dovere di cavaliere epico
  - Figura accostabile a quella della maga **Circe**

Rutilio Manetti, *Ruggiero alla corte della maga Alcina* (1624)
Palazzo Pitti, Galleria Palatina, Sala di Venere

ALCINA e CIRCE

- Entrambe sono delle maghe
- Tutte e due vivono su un'isola, luogo di delizie
- Tutte e due attirano cavalieri con le loro lusinghe e la loro bellezza
- Sono capaci di operare metamorfosi e di trasformare gli uomini che attraggono in esseri di altre specie
- Entrambe sono ingannatrici, perché offrono ospitalità agli uomini che giungono nella loro isola non come atto di gentilezza ma per sedurli e far perdere loro la ragione, distraendoli dai loro doveri (nell'Odissea il compito di Odisseo era il ritorno in patria, nell'Orlando furioso Ruggiero doveva salvare Astolfo, vittima della stessa Alcina).
- Con un solo sguardo riescono a sedurre i malcapitati e a cancellare il ricordo delle donne che amano, fino al momento in cui qualcuno li riporta in sé

Dosso Dossi, Melissa (o Circe), 1522-1524
Galleria Borghese di Roma

ASTOLFO

- È un paladino di Carlo Magno
- È il figlio di Ottone, re d'Inghilterra
- Possiede una lancia incantata capace di disarcionare qualsiasi cavaliere
- Viene trasformato dalla maga Alcina in una pianta di mirto e riotterrà poi le sembianze umane grazie all'aiuto di Logistilla, sorella di Alcina

Astolfo con la sua lancia

Astolfo con il suo cavallo Rabicano

Astolfo

Polidoro
Eneide, libro III

Pier delle Vigne
Inferno, canto XIII

Idalagos
Filocolo, libro V

per la sua creazione Ariosto si è ispirato a <u>modelli patetici</u>

Ariosto parla di Astolfo con <u>ironia</u>

Tiziano, la selva di Polidoro

Il mirto di Astolfo

Pier delle Vigne

RUGGIERO

- È un guerriero dell'esercito pagano
- Insieme a Bradamante viene considerato il capostipite della casata d'Este
- Possiede una spada chiamata Balisarda capace di penetrare qualsiasi cosa
- Il suo cavallo viene chiamato Frontino
- Nel canto VII viene stregato dalla maga Alcina della quale si innamora perdutamente

Ludovico Ariosto-l'Orlando furioso

G. Da Carpi, Ruggiero sull'ippogrifo (XVI sec.)

LUOGHI

PALAZZO di ALCINA

- Sorge in un'ampia prateria
- Non si distingue per la ricchezza con cui è decorato ma per la **corte** da cui è abitato
  (*«avea la più piacevol gente che fosse al mondo e di più gentilezza»* e *«poco era l'un da l'altro differente e di fiorita etade e di bellezza»*)

  APPARENZA (quasi un paradiso terrestre) **vs REALTÁ** (sede di piaceri ingannevoli, che conducono al vizio)
  = CONTINUA ILLUSIONE

- Probabilmente è un accenno implicito alla corte estense (protagonista è Ruggiero)

  Le «***Delizie***» estensi e il **paesaggio bucolico** nella letteratura rinascimentale

- Atmosfera del banchetto: tra musica, cantori, poeti, vivande e giochi (ricerca del piacere)

Alfonso Parigi, *La Liberazione di Ruggiero dall'isola di Alcina* (1625)
Galleria degli Uffizi, Firenze

Andrea Mantegna, *Minerva che scaccia i Vizi dal giardino delle Virtù* (1497-1502)
Musée Du Luvre, Parigi

TOPOS del PAESAGGIO BUCOLICO e le «*DELIZIE*» ESTENSI

- Il paesaggio bucolico, descritto per esempio da Virgilio, influenzò la rappresentazione del paesaggio ideale occidentale, dove l'uomo plasma la realtà secondo i suoi desideri

Rinascimento: paesaggio bello e armonico, dove la natura si unisce a divino, sogno e mito (creature mitologiche)

Figure femminili: donna-angelo > ninfa pagana (bellezza sensuale e terrestre)

Hieronymus Bosch, *Trittico del Giardino delle Delizie* (1480-1490)
Museo del Prado, Madrid

- Le «Delizie» sono i luoghi di svago fatti costruire dagli Este. Essi hanno uno spiccato carattere edenico e paradisiaco

Delizia estense della Verginese